

## L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

REDATTRICE: Liliana Fiorini

COMPONENTI DEL GRUPPO: Liliana Fiorini, Giuliana Gambi, Matteo Santoro

La Commissione di controllo, come di consuetudine, ha svolto funzioni di controllo sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione regionale, generale e di settore prestando particolare attenzione sulla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Inoltre, ha svolto funzioni referenti sui rendiconti degli organi regionali e funzioni di vigilanza sulla gestione del patrimonio regionale.

La Commissione nell'anno 2007, ha esaminato complessivamente 29 atti di cui:

- n. 1 proposte di legge concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno 2006;
- n. 1 proposte di deliberazione concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno 2006;
- n. 22 atti sotto il profilo della coerenza con la programmazione. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

Infine, sono state esaminate ai fini delle "osservazioni" alla prima Commissione (comma 4 articolo 42 del Regolamento interno del Consiglio regionale) n. 5 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale e le variazioni dello stesso.

L'attività di vigilanza è da configurarsi prevalentemente in un'attività ispettiva che ha visto la Commissione di controllo impegnata nell'effettuare ricerche, raccolta di informazioni presso l'amministrazione regionale e/o presso organismi direttivi degli enti regionali, al fine di verificare la gestione la conservazione e l'utilizzo dei beni mobili e immobili facenti parte del patrimonio. In alcuni casi la Commissione ha effettuato sopralluoghi finalizzati, dal quale sono emersi interventi necessari da adottare. Ha svolto attività di vigilanza in materia contrattuale acquisendo sia gli atti di programmazione sia gli atti di variazione, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Nel corso del 2007, la Commissione dando piena attuazione al dettato statutario (comma 3 dell'articolo 20) ha dato inizio allo svolgimento dell'attività di vigilanza sulla gestione del patrimonio degli enti dipendenti dalla Regione e sulle altre attività da essi svolte. Per ciò che attiene alle altre attività è da intendersi un'attività di vigilanza in materia contrattuale.

La Commissione, dopo aver effettuato un incontro con i rappresentanti legali degli enti dipendenti dalla Regione al fine di illustrare agli stessi questa nuova attività, con l'obiettivo di rendere omogenei i dati da richiedere, ha fatto richiesta di

rendicontazione in merito al patrimonio immobiliare, mobiliare registrato e dell'attività contrattuale 2006 (preventivo e consuntivo) e 2007 (preventivo).

Da uno studio effettuato emerge che ogni ente ha una propria legge istitutiva, con caratteristiche particolari, e tutti sono dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale e di gestione. Inoltre, alcuni enti esplicano la loro attività in sedi dislocate sul territorio regionale mentre altri svolgono i loro compiti in una sede centralizzata.

Da un'attenta analisi di tutta la documentazione ricevuta si desume che:

- vi sono enti che hanno o gestiscono patrimonio;
- altri enti non dotati di patrimonio proprio. Tali enti svolgono la propria attività amministrativa avvalendosi di sedi o in concessione amministrativa con la Regione Toscana o stipulando veri e propri contratti di locazione di diritto privato.

Per ciò che riguarda le "altre attività" degli enti dipendenti dalla Regione, come sopra detto la Commissione svolge un'attività di vigilanza in materia contrattuale. Dalla documentazione acquisita si evince che fino al 30 giugno 2006, l'attività contrattuale degli enti dipendenti è stata regolata principalmente dalla legge regionale 8 marzo 2001, n. 12 (Disciplina dell'attività contrattuale regionale) e dai relativi regolamenti attuativi, in particolare, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 5 settembre 2001, n. 45/R.

Dal 1° luglio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che, come è noto, ha innovato l'attività contrattuale con particolare riferimento agli affidamenti di lavori, servizi e forniture sotto la soglia comunitaria. A seguito di ciò, gli enti hanno adeguato la propria disciplina contrattuale sulla base degli indirizzi operativi alle direzioni generali ed agli enti ed aziende regionali approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 479 del 3 luglio 2006.

Il quadro regolamentare entro cui si colloca l'attività contrattuale degli enti, a partire dal 1° luglio 2006, è quello stabilito dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).